

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 14 Giugno 2024

## Metalmeccanici in piazza Per Caserta e tutto il Sud rischio desertificazione

### Lo sciopero proclamato da Fiom, Fim e Uilm

Migliaia di metalmeccanici hanno manifestato ieri a Caserta per protestare contro le vertenze aperte nel territorio e per rivendicare il diritto al lavoro e lo sviluppo del Sud. Uno sciopero di 8 ore in tutte le fabbriche del territorio proclamato da Fim, Fiom e Uilm. Il corteo si è snodato per le vie della città per concludersi in piazza Dante.

Tantissime le vertenze dei metalmeccanici aperte sul territorio su cui i sindacati vogliono risposte immediate dalle istituzioni. «Vogliamo affermare il diritto al lavoro – sottolinea il segretario generale nazionale Fiom Michele De Palma - i metalmeccanici scioperano per difendere il lavoro e l'industria. In un territorio come Caserta dobbiamo puntare nuovamente su settori storici come l'automotive e l'elettronica, settori in grossa difficoltà come confermato dalle vertenze di Jabil e Softlab. Per questo chiediamo al Governo e alla Regione Campania di agire in fretta e scongiurare il rischio della scomparsa del settore dell'elettronica da questo territorio. Finora i lavoratori sono stati vittime delle speculazioni e anche di istituzioni rimaste a guardare. In questa grave crisi Caserta, purtroppo, non è sola perché in tutto il Mezzogiorno si rischia la desertificazione industriale». Per il numero uno della Uilm Rocco Palombella «Caserta è diventata terra di degrado economico, industriale, sociale e di grandi speculazioni. Fino agli anni Novanta era considerata la Brianza del Mezzogiorno, oggi è purtroppo sempre più lontana dal resto d'Italia e dall'Europa. Fino a pochi anni fa erano 4mila i lavoratori impiegati in aziende come Ericson, Siemens, Marconi e Olivetti. Oggi l'attuale Jabil si è ridotta da 1.300 a 420 persone, a cui si aggiungono Softlab e Orefice che ne occupano 250. Siamo passati da 4mila a 700 lavoratori. Un disastro».

Punta il dito contro le istituzioni locali invece il segretario generale della Fim Cisl Ferdinando Uliano: «Dispiace vedere – dice il sindacalista - che, nonostante gli inviti, oltre al sindaco di Marcianise non ci sono le istituzioni locali, sindaco e assessori a lottare con noi per il lavoro delle persone di questa terra. In che Paese siamo, dove la politica si disinteressa del lavoro e delle persone?».

Paolo Picone